

«Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21)

Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle Chiese

I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani



L'unità tra i cristiani è dono e compito affidato a ogni Chiesa e, personalmente, a tutti i battezzati che si riconoscono nella stessa fede in Cristo Gesù. Il cammino ecumenico, dagli inizi del secolo scorso, ha vissuto diverse tappe e momenti, segnati positivamente dal desiderio sincero di cristiani innamorati di Gesù Cristo e del Vangelo, di testimoni che hanno contribuito – nelle rispettive Chiese – a far crescere la coscienza ecumenica come cuore della propria fede e dell'agire da credenti. Certamente, ci sono state anche delle tappe più difficili, così come pure momenti di ristagno e di sfiducia. Tuttavia, la primavera dell'ecumenismo, tempo dello Spirito, è sempre pronta a rifiorire, a superare la stagione del freddo inverno spirituale e la mesta rassegnazione dell'autunno, perché quello che unisce tutti i cristiani (il patrimonio comune del Vangelo) è più grande e più importante delle dottrine e delle storie che ci dividono! Colui che ci unisce è il nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Il Consiglio Regionale delle Chiese cristiane della Campania crede fortemente nell'ecumenismo come via per l'unità tra i cristiani e ha espresso, attraverso i suoi delegati, il desiderio di formare le rispettive Comunità a una coscienza ecumenica, facendo del dialogo, dell'amicizia fraterna e della fede in Cristo il proprio stile di vita e di annuncio.

I lunedì di Capodimonte, grazie al supporto della Sez. San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica di Napoli e del Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture di Maddaloni (Ce), sono aperti a tutti i credenti, e costituiscono una sorta di laboratorio al dialogo e all'unità, con dibattiti, approfondimenti, lezioni frontali e seminari di ricerca personalizzati. Gli incontri iniziano alle ore 16.30 e terminano alle 18.30 e seguono la prospettiva della testimonianza comune, della formazione all'ecumenismo, della conoscenza storica delle Chiese cristiane, dell'approfondimento teologico delle dottrine, della sensibilità pastorale, degli eventi più importanti a livello interconfessionale, dell'etica e della vita cristiana in genere. Per gli studenti è previsto il rilascio del credito formativo.

Quest'anno si è data priorità alla prassi ecclesiale delle singole Chiese e, in special modo, alla vita sacramentale delle Comunità cristiane. Come si celebra un matrimonio misto? È possibile l'inter-comunione? Quali sono gli aspetti fondamentali dell'Eucaristia per le diverse confessioni cristiane? Come si preparano le Chiese all'avvento definitivo del Regno di Dio? Quali sono i frutti concreti della comunione e del dialogo tra le Chiese? A che punto è la recezione del BEM nelle Chiese? A queste e ad altre domande vogliono rispondere gli incontri ecumenici di Capodimonte.

Programma

19 novembre 2018

«Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1Cor 12,13). Il Battesimo nella prassi sacramentale delle Chiese.

Relatori: monsignor Francesco Marino (Vescovo di Nola, delegato Cec per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso); padre Mikhail Povaliaiev (Patriarcato di Mosca); pastore Jaime Castellanos (Chiesa battista di Napoli).

10 dicembre 2018

«Prendete questo è il mio corpo» (Mc 14,22). L'Eucaristia, memoriale della nuova alleanza, dono di Cristo per le Chiese.

Relatori: prof. Antonio Ascione (PFTIM di Napoli); archimandrita Georgios Antonopoulos (Chiesa ortodossa di Napoli del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli); pastora Kirsten Thiele (Chiesa luterana di Napoli).

11 febbraio 2019

«Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5, 8). Il sacerdozio di Cristo e i Ministeri nelle Chiese: un confronto ecumenico.

Relatori: prof. Edoardo Scognamiglio (PFTIM di Napoli); padre Bogdan Filip (Patriarcato della Romania); pastora Dorothea Müller (Chiesa valdese del Vomero e Chiesa metodista di Napoli Vomero e diaspora Casertana).

18 marzo 2019

«Questo mistero è grande» (Ef5,32). Il Matrimonio come segno dell'amore di Cristo per la Chiesa: una lettura interconfessionale.

Relatori: prof. Salvatore Esposito (PFTIM di Napoli); dott.ssa Elisabetta Kalampouka Fimiani (Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli); diacona Alessandra Trotta (Chiese metodiste di Napoli, Ponticelli e Portici).

8 aprile 2019

«Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18). La risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana.

Relatori: prof. Gaetano Castello (preside della PFTIM di Napoli); delegato della Chiesa ortodossa; pastore Antonio Squitieri (Chiesa metodista di Salerno e diaspore di Albanella e Ottaviano).

13 maggio 2019

«Io sono la vite, voi siete i tralci» (Gv 15,5). I frutti della comunione nella vita delle Chiese: giustizia, carità, solidarietà fraterna.

Relatori: prof. Francesco Asti (decano della PFTIM di Napoli, sez. San Tommaso d'Aquino); padre Nicodemo Burcea (Patriarcato di Romania); pastore Giuseppe Verrillo (Chiesa libera di Volla).

- ✚ «Il nostro servizio ecumenico consiste, precisamente in un'epoca in cui le società sono ampiamente secolarizzate, nel testimoniare la presenza del Dio vivente, perché la principale sfida comune nell'ecumenismo è ribadire la centralità della questione di Dio, non di un Dio qualsiasi, ma di quel Dio che ci ha rivelato il suo volto concreto nell'uomo Gesù di Nazareth» (FRANCESCO, *Discorso* del 25-1-2018).
- ✚ «Il Vangelo della risurrezione, della “comune festa di tutti”, dell'Amore potentissimo che ha distrutto il potere della morte, risuona oggi in un mondo d'ingiustizia sociale che avanza fieramente, d'indebolimento della persona umana, in una terra come Golgota universale di profughi e di migliaia di bambini innocenti. Annuncia dal profondo che, davanti a Dio, la vita degli uomini ha un valore assoluto. Proclama che le sofferenze e le sventure, la croce e il Golgota, non hanno l'ultima parola» (BARTOLOMEO I, patriarca ecumenico di Costantinopoli, *Messaggio per la Santa Pasqua 2018*).
- ✚ «Non conosciamo nessuno che Dio abbia veramente e definitivamente abbandonato a se stesso; non conosciamo che un solo essere abbandonato e perduto, ossia Gesù Cristo; egli è stato perduto (ma anche ritrovato) affinché nessuno, a parte lui, lo fosse» (K. BARTH, *La dottrina dell'elezione divina. Dalla Dogmatica ecclesiastica*, a cura di A. Moda Torino 1983, 947-948»).
- ✚ «Gesù Cristo non è con noi solamente nelle ore in cui ci ritiriamo in solitudine, ma ci viene incontro a ogni passo che facciamo, in ogni uomo che incontriamo [...]. Nel viandante per la strada, nel mendicante che bussa a casa nostra, nel malato dinanzi alla porta della chiesa è una richiesta di Dio che ci è rivolta, e così in ogni uomo che ci sta accanto, con cui stiamo giorno dopo giorno [...]. Gesù Cristo è l'esteso spazio della nostra vita, Gesù Cristo è il cuore della nostra comunità, Gesù Cristo è con noi sino alla fine del mondo. Grazie alla Pasqua» (D. BONHOEFFER, *Memoria e fedeltà*, Edizioni Qiqajon, Magnano [Biella] 1995, 199-200).
- ✚ «Il sangue di Cristo ci ha ottenuto un perdono che resta eternamente davanti a Dio, perché Dio vuole perdonarci i nostri peccati per amore del suo sangue fino a quando esisterà e implorerà grazia per noi. Ma poiché egli esiste e implora per noi in eterno, noi siamo eternamente santi e beati davanti a Dio» (LUTERO, *Prediche. Epistola della domenica Judica [Eb 9,11-15]*, in ID., *Il Cristo predicato. Sermoni domenicali e festivi. Antologia*, introduzione e note di S. Cavallotto, traduzione di F. Belski, Milano 2011, 244).